

# L'ODISSEA

## LA SPESA

LE PERSONE CHE HANNO COMPRATO A CASALETTO HANNO PATTUITO IL PREZZO DI 140MILA EURO PER UN APPARTAMENTO DA CENTO METRI QUADRATI

# «Le case pagate con i nostri soldi

*Hanno comprato 11 villette ma la ditta edile ha fatto crac. Il commissario:*



## IL COMMENTO

### NON DOVETE SPEGNERE I RIFLETTORI



**RICCARDO DE BENEDETTI\***

**IL CONSIGLIO** che mi sento di dare ai soci della cooperativa fallita è quello di tenere duro e di far sì che i riflettori sulla vicenda non si spengano. Più esce il bubbone e meglio è. Coinvolgano ancora le autorità locali. Quando c'è di mezzo un fallimento gli ultimi della lista sono gli acquirenti. A chi invece si appresta ad acquistare casa da una cooperativa consiglio invece di diffidare se al momento della firma del contratto l'impresa non presenta, così come dovrebbe per legge, la fideiussione obbligatoria delle banche. Se gli istituti, che hanno tutti gli strumenti per valutare, non si fidano perché dovrebbero farlo i cittadini?

\*autore del libro «Case di Carta»

di **FABRIZIO LUCIDI**  
e **TIZIANO TROIANELLO**

— **CASALETTO LODIGIANO** —

**SEMBRA BEN** lontana dalla parola "fine" l'odissea che stanno vivendo 26 famiglie rimaste senza casa e senza soldi dopo il crac della Cooperativa Garibaldina di San Giuliano Milanese. Anni fa hanno pagato gran parte delle loro case, allora in costruzione in via Roma a Casaletto Lodigiano. Oggi si ritrovano con un pugno di mosche in mano. Perché l'impresa edile Garibaldina, associata alla "rossa" Lega delle cooperative, è stata trascinata al fallimento sotto il peso dei conti in rosso e dei debiti pregressi. Nell'aprile del 2008 il ministero delle Attività produttive aveva nominato i tre commissari per la «liquidazione coatta amministrativa» della Cooperativa Garibaldina, affidando l'incarico agli avvocati Luigi Giuliano di Milano, Franco Nicoletti di Milano e Silvia Valenti di Sesto San Giovanni. Ma la procedura sta andando a rilento.

«**SONO I TEMPI** normali della liquidazione coatta amministrativa — fa sapere uno dei tre liquidatori, che però chiede l'anonimato —. La Cooperativa Garibaldina aveva due anni di contabilità non riportata correttamente e questo è un ostacolo ulteriore alla nostra at-

## IL COMITATO

**«È tempo di combattere fino in fondo questa guerra I furbi non devono vincere»**

tività. Era una situazione che, nella parte iniziale, poteva fare comodo anche agli stessi acquirenti. Salvo poi rivelarsi un "boomerang" nel momento in cui le cose sono andate male».

«**ABBIAMO GIÀ** depositato lo stato passivo e stiamo aggredendo tutti i debitori della cooperativa

## IL LIQUIDATORE

**«Contabilità incerta della ditta Poteva far comodo ai clienti ma si è rivelata un boomerang»**

— assicura il commissario —. Ci vuole pazienza. Questo tipo di procedura può durare anche cinque anni». Ma le vittime del crac della Garibaldina, organizzatisi anche con un blog su Internet, dopo tanti anni sono stanchi di aspettare. Ora stanno vivendo da parenti o in affitto, dopo aver speso tutti i risparmi di una vita per



**DEGRADO** Le villette di via Roma al numero civico 1 (Borella)

villette che ormai stanno marcendo, esposte come sono al gelo invernale e alla calura estiva.

«Ci sono guerre silenziose che ogni giorno si consumano intorno a noi — scrivono i rappresentanti del comitato vittime —: molto spesso a farne le spese sono le persone meno abbienti. Non importa se sono malate (uno fra i presunti truffati è malato di leucemia e temporaneamente gli è stato assegnato un alloggio da un'associazione di malati, ndr), anziane o se sono giovani che devono costruirsi un avvenire. Questa è la guerra di chi è stato derubato della casa. Risparmi di una vita, anni di lavoro buttati al vento e gli aguzzini, tutelati dal sistema, ridono e si strofinano le mani. Adesso basta... è ora di combattere».

Concetto ribadito da una delle vittime, che ha messo nero su bianco il suo sfogo: «La rassegnazione, anche se è il sentimento preponderante, non porta a niente. Questi fatti succedono perché il sistema li permette, ma se ognuno di noi fa qualche cosa per inceppare questo ignobile meccanismo le cose cambieranno. Non gettare la spugna, reagisci!!!». Le vittime della coop sono pronte anche a ripagare parte delle spese pur di avere case decenti nelle quali abitare. Ma aspettano una risposta dai commissari. Prima che le case siano definitivamente da buttare.